

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 708.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separatamente centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privato in quarta pagina a centesimi 30 la linea e spazio di linea in carattere testino. Articoli commemorativi centesimi 70 la linea. Non si tira conto di alcune degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

CHI STA BENE NON S'INCOMODA

Dal momento che si annunciò per la prima volta il convegno dei tre imperatori a Berlino, noi, a differenza della massima parte dei giornali, abbiamo usato una gran parsimonia di congetture intorno a quell'avvenimento e ci regoleremo col medesimo riserbo ora ch'esso sta per entrare nel novero dei fatti compiuti. A ciò eravamo consigliati non tanto dalla difficoltà di architettare milanta supposizioni più o meno accettabili dalle persone per cui si scrive, mentre invece la situazione politica d'Europa offre ancora tanti e così gravi quesiti da risolvere, che l'uno o l'altro, o tutti insieme si possono scorgere come oggetto naturale di quella conferenza; quanto dalla persuasione che se alla stampa delle grandi capitali si presta in simili casi una fede limitata, non la può trovare che limitatissima quella delle provincie. Poichè se alla prima ben di rado avviene che sovrani e ministri confidino il segreto dei loro pensieri, a noi, lontani dai centri politici, e per conseguenza in difetto di alti rapporti, ciò riesce più difficile ancora se non impossibile. Perciò di poco o di niun interesse nel caso speciale riuscirebbero le opinioni del pubblicista, se chi legge non ha per lo meno l'idea lontana che gli sieno ispirate da una fonte più autorevole.

Premessa una tale confessione, che certi baccalari del giornalismo troveranno eccessivamente modesta, noi, rapporto al convegno di Berlino, vogliamo soltanto permetterci un riflesso scervo dalla pretesa d'indovinare, come noi ciò che gli imperatori o i loro ministri per essi, si diranno o faranno, ma che mira unicamente a rilevare, fra le tante cose che dagli altri si dicono, quella che ci sembra la più ragionevole.

Dagli articoli dei giornali ufficiosi di Berlino, di Vienna e di Pietroburgo, ai quali si fa eco a Roma, a Londra e a Versailles, fino ai discorsi dei politici da caffè, non si ode che una voce: « il convegno dei tre imperatori ha uno scopo pacifico. » E noi non avevamo invero bisogno di tanto spreco di fiato e d'inchiostro per esserne persuasi.

Tra gli aforismi del buon senso popolare, altrimenti detti proverbi, ve n'ha uno che ritrae a cappello la situazione politica del momento, e che si può applicare con piena agguiatezza alle intenzioni dei tre sovrani, che ora si stringono la destra nella capitale del nuovo impero germanico. *Chi sta bene non s'incomoda*, diceva un tale, che godendo di ricco appannaggio, e di tutti i beni della vita, rifiutavasi di prender parte a speculazioni rischiose. E così è probabile che ciascuno dei tre imperatori vada dicendo a sè stesso, per poi ripeterlo ad una voce cogli altri due. Non di-

ciamo che presi ognuno per sè, non abbiano delle difficoltà da risolvere, delle aspirazioni da soddisfare. La stessa Germania non crede di aver ultimato il programma della sua unificazione, e agogna di aggregare quelle provincie e quei milioni di tedeschi che non sono ancora nel grembo dell'impero, è prova non lievi difficoltà in quest'opera di assimilazione: l'Austria teme appunto di perdere ciò che l'altra desidera, ed è per di più travagliata dal fantasma del panslavismo; la Russia si cuoce di realizzare il testamento di Pietro il grande, e studia il modo di superare gli ostacoli che le sbarrano la via. È chiaro però che la situazione dei tre imperi deve almeno per il momento sembrare invidiabile paragonata a quella di un grande paese testè caduto al basso della fortuna in seguito ad una guerra disastrosa. La Germania ebbe frutti incalcolabili dal sanguinoso cimento: rapì al suo secolare avversario, col primato delle armi, due delle più belle provincie: ne domò l'orgoglio, gli tolse tanta parte de' suoi tesori, fondò l'unità e la grandezza della patria. La Russia non si lasciò sfuggire l'occasione, e approfittando della caduta di chi avrebbe potuto impedirglielo, lacero in gran parte quel trattato del 1856 che costituiva per essa una umiliazione, e una diga quasi insormontabile per le sue viste sull'oriente; l'Austria prese tempo per consacrarsi a quel lavoro di riorganizzazione in terna, della quale ha tanto bisogno ancora.

Perciò niuna meraviglia che le due prime almeno, per digerire il posto già fatto, e prepararsi a farne dei migliori desiderino sinceramente la pace, e che uguale sia il desiderio della terza, potendo soltanto un lungo periodo di pace salvarla da quella dissoluzione, che per poco l'inaugurato sistema del dualismo riuscì a scongiurare. I tre paesi godono adunque relativamente di una buona situazione politica, e non ci vuole un grande sforzo d'immaginazione per comprendere che la pace sia nei loro desideri. *Chi sta bene non s'incomoda*. Nè può desiderare d'incomodarsi l'Italia, che per la fortuna propria, e all'ombra dell'altrui, ha compiuto il programma dell'unità e dell'indipendenza; nè l'Inghilterra che da gran tempo sottosegnò la propria abdicazione all'influenza sugli affari del continente. *Chi sta bene non s'incomoda*; e per non rivangare le storie antiche, nessuno più di Napoleone I desiderava e invocava la pace, dopo che avea spinto all'apogeo la sua fortuna, schiacciando sotto il peso delle sue legioni i potentati della terra; ma se questi cedevano all'impero delle circostanze, lo sguardo loro si fissava sempre sull'orizzonte per cercarvi la stella che li guidasse alla rivincita. Informino le paci di Luneville, Amiens, Presburgo, rotte sempre dai vinti, istigatrice

la rivale Inghilterra. *Chi sta bene non s'incomoda*; ma la Francia umiliata, mutilata nel suo territorio, dopo torrenti di sangue, dopo la sua rovina economica può altrettanto sinceramente desiderare la pace? Trascorsa l'epoca, e sarà meno lunga di quanto si crede, necessaria per colmare il vuoto del suo tesoro, e ricostituire i suoi battaglioni, le si può dare gran torto se intanto fissa lo sguardo sull'orizzonte per cercarvi la stella, che la guidi alla rivincita? Noi stessi, che animati ora da neo-sentimenti umanitari, a guisa di dolci colombe abborriamo dal sangue, non cercavamo un giorno in catene quella stella, col grido « guerra! guerra! » sulle labbra? Allora Milano e Venezia erano schiave; la Francia ha la Lorena, l'Alsazia da rivendicare, e con esse l'onore. Non siamo dunque tanto corrivi a condannarla, perchè la Francia sta male, e chi sta male cerca di muoversi; laddove gli altri stanno bene, e *chi sta bene non s'incomoda*.

QUESTIONI FERROVIARIE

(Cont. e fine. Vedi num. 250)

L'altro quesito che ci siamo posti ci sembra non possa esser risolto che favorevolmente, e se esso potrà offrire tema di discussione per l'avvenire non lo può essere al presente appunto perchè la regione veneta è poverissima di linee ferroviarie. Avvertiamo però sino d'ora che le nostre provincie per i fiumi che le attraversano sono suscettibili a contenere alcune di quelle linee che correndo per un tratto parallelamente, stanno l'una alla destra, l'altra alla sinistra di alcuno tra i più grandi fiumi con obbiettivi però differenti; così dicasi della linea Legnago-Rovigo e dell'altra Legnago-Montagnana-Este. Ma di tale eventualità che noi accennammo appena, e di cui ci occuperemo per l'avvenire, mostra tenere gran conto l'Alta Italia, poichè essa fu sempre avversa alla linea Vicenza-Treviso perchè una sua ferrovia conduce da una all'altra di queste città, e considerò quindi parallela una linea che abbrevia il percorso di 23 chilometri su 80, cioè quasi un terzo. Non foss'altro che tale modo imperativo di risolvere le questioni, dovremmo tutti i giorni apprendere quanto costi il porci in balia di Società straniere, le quali sostenute da grossi capitali non fanno che turbare il nostro progressivo svolgimento commerciale. Giammai come al presente, che siamo nel periodo più attivo del nostro assetto economico, dobbiamo raffermarci nel proposito di fare da noi. L'Italia ha già dimostrato di potere ciò che vuole; ricorrere adunque attualmente all'estero per risolvere questioni tecniche riflettenti il nostro territorio e questioni finanziarie, è una dichiarazione d'impotenza che smentirebbe gli elogi che tuttodì ci vengono

prodigati dagli Stati più incivili. Per noi deve essere questione di principio; e se esprimemmo già la soddisfazione nostra perchè l'Italia seppe giovare sino ad ora del concorso di forze straniere, crediamo che sia giunto il tempo di abbandonare il vecchio sistema e di avere costantemente in mira di sviluppare le risorse nazionali con le forze della nazione stessa. Ad ogni modo l'avverarsi di fatti contrarii ai principii nostri non deve farci abbandonare a lagni e rimpianti che sarebbero inutili, ecco perchè preferiamo cercare il mezzo più facile per accordarci con le linee del Comitato austro-italiano; ed ecco la vera ragione per cui lottando contro i nostri sentimenti, crediamo opportuno porre in rilievo le combinazioni che si presentano possibili tra i progetti del Comitato e quelli delle provincie.

La Società che vuol condurre la grande linea da Trieste, Monfalcone a Portogruaro per Bassano e Trento potrebbe unirsi a Motta con Treviso che ha già stabilito di costruire la linea Treviso-Oderzo-Motta, e quindi seguendo questo corso, potrebbe poi portarsi a Castelfranco ove per l'inedefesa opera di quel deputato fumerà la vaporiera tra brevissimo tempo. Ivi la linea continuerebbe dirigendosi a Cittadella ove troverebbe i tre tronchi di Bassano, Padova e Vicenza. Parimenti Venezia per Noale e Camposampiero arriverebbe a Cittadella con un percorso maggiore di circa soli due chilometri a confronto della linea Castelfranco, ma con un ragguardevole risparmio del tronco da Cittadella a Bassano che troverebbe già fatto; quanto alle altre linee sono di secondaria importanza, nè v'ha d'uopo, nè giova il discorrerne.

Nè Castelfranco potrebbe risentirne danno, poichè se esso per la sua postura, per l'operosità dei suoi abitanti ha un vivo commercio, questo non potrà mai essere di grande considerazione, poichè ne saranno sempre destissime le proporzioni, tanto più che l'industria non ha in quel centro di stretta attecchito in larga misura, nè si potrebbe far calcolo che sull'agricoltura. D'altronde, Castelfranco diverrebbe già per tal modo un centro di importanza primaria, poichè andrebbe per brevissima via a Trieste, Pontebba, ed arriverebbe in meno di un'ora a Venezia, Vicenza e Bassano, ed in circa un'ora a Padova. Per tal modo dove assolutamente si costruisse la grande linea progettata con lo scopo apparente di redimere Venezia, la rete da noi accennata ne diminuirebbe le conseguenze fatali.

Le nostre speranze su Venezia non avevano confine, e noi la vedevamo diventare emula di Milano, ed in più lontano avvenire di Genova, ma confessiamo di essere assolutamente convinti, ed abbiamo la triste certezza che l'avvenire ci darà ragione, che quei

progetti attuati, svaniranno tutte le nostre lusinghe, e si convertiranno in illusioni le quali sfumeranno a grado a grado, al segno di non lasciarci neppure le pochissime risorse del presente; e ci chiameremmo ben fortunati se queste poche idee, nelle quali speriamo ognuno vi ravviserà imparzialità e desiderio del bene, valessero a far pensare nuovamente i fautori dei progetti austro-italiani, i quali aggraverebbero di oneri le provincie nostre e lo Stato, ed in fatto di utilità sarebbero per le provincie e quindi per lo Stato negativi.

Ed ora ci sia permesso di entrare un poco nella questione locale. Sulla linea Chioggia-Legnago per Este e Montagnana, e sull'altra Padova-Adria per Piove e Cavarzere abbiamo già detto il nostro avviso; esse completano una rete interessantissima, e noi speriamo che la Commissione ferroviaria spingerà con tutta la possibile sollecitudine le pratiche occorrenti. Per queste linee non ci può essere neppure il pericolo di una ostilità per parte della Società dell'Alta Italia, alle cui linee portano un prezioso contingente di passeggeri e di merci, e non esitiamo a dire che saranno confluenti importantissimi. Occorre però l'opera pronta delle Commissioni chiamate a presentare il modo di attuarle ed a prepararne i mezzi finanziari. Qualora sorgessero ostacoli, e qualcuno sollevasse opposizioni, probabilmente ispirate da interessi offesi o da amore di campanile, noi ritorneremo per dire il nostro avviso.

Quanto alla linea Padova-Bassano sulla quale furono tante le questioni, noi non diremo grandi cose mentre in alcuni articoli, e recenti e di vecchia data, ne abbiamo così diffusamente trattato da ritenerne quasi esaurito l'argomento. Oggi però esso si presenta sotto un nuovo aspetto cioè di possibile accordo con le provincie di Vicenza e Treviso. Tale certo doveva essere l'intenzione del Consiglio quando diede l'incarico alla Commissione di vedere se tale unione era possibile, mentre se non l'avesse desiderata, avrebbe lasciato correre l'acqua per la sua china senza preoccuparsene. Ma siccome si avvide che la direzione dell'Alta Italia gli gettava il laccio con offerte gravosissime, così ritenne che rigettate le proposte convenisse trovare degli alleati contro il colosso dominatore.

Non ci è dato di conoscere a quale stadio sieno le pratiche, ma se dobbiamo prestar fede a quanto disse un consigliere in pubblico Consiglio i giorni scorsi, pare che l'azione sia impegnata su tutta la linea. — Da parte nostra noi abbiamo sempre propugnata e sempre caldeggiato, e con le nostre forze favoreggeremo l'unione, poichè in essa soltanto sta la forza. Se si consideri un po' addentro le diverse questioni che potrebbero sorgere, nessuno vorrà

negare che l'unione sia una necessità tanto per noi come per le provincie vicine. È inevitabile un'opposizione per parte dell'Alta Italia, la quale sdegnata per la ribellione del Consiglio provinciale di Padova, creerà tutti i possibili ostacoli. Nè mancheranno ribassi di tariffe od angherie nelle stazioni, ma accettando i vantaggi della concorrenza, agli impacci contrapporremo come diga contro cui essi si frangeranno, la nostra tenace volontà di buona riuscita, ed ove quella Società persistesse nella lotta, al sistema difensivo sarà d'uopo far succedere l'iniziativa dell'assalto. Una provincia sola avrebbe potuto far nulla; tre provincie unite impensieriranno il Governo il quale forse coglierà l'occasione per scuotere un giogo che ebbe già a mostrare di subire, contro sua volontà; di più se Padova divisa dalle due provincie sorelle si fosse data in balia dell'Alta Italia, essa avrebbe contribuito a creare ostacoli a Vicenza e Treviso, ad avrebbe così dato il triste esempio di un egoismo biasimevole. Infine noi crediamo che Padova dall'unione non possa che guadagnare ove essa sia oculata nello stipulare i patti del convegno con le altre due provincie, le quali crediamo riconosceranno, come con tutta probabilità la linea che le mette in comunicazione tra di esse avrebbe corso il rischio di essere una sorgente di passività, Padova osteggiante. Abbiamo sentito da alcuni esprimere timori sulla produttività della linea Vicenza-Treviso in confronto di quella Padova-Bassano, ma oltrechè crediamo che l'unione porrà amendue le linee pressochè in eguali condizioni, egli è fuor di dubbio che la linea Treviso-Vicenza avvantaggerà d'assai quando sarà costruita la linea Pontebbana, e quando sarà costruita anche l'altra linea Oderzo-Motta, la quale raccoglierà i viaggiatori ed i prodotti del basso Friuli, linea poi che presto o tardi troverà il suo compimento o per Portogruaro-Casarsa alla Pontebba, o per Portogruaro e Latisana ad Udine, e quindi alla Pontebba. Non v'ha quindi dubbio sull'avvenire, ma noi riteniamo per fermo che il prodotto non verrà meno neppure nel primo periodo di esercizio. Per ultimo noi ci lusinghiamo, che quando le tre provincie possano mettersi d'accordo, e quando i rispettivi Consigli provinciali abbiano votate le proposte combinate dalle Commissioni ferroviarie, Venezia troverà la necessità di abbandonare Castelfranco e dirigersi a Cittadella per arrivare a Bassano, e per tal modo anche il nostro disputato Camposampiero avrebbe la sua ferrovia. Che se in un prossimo avvenire si vorrà dalle provincie e dal Governo chiamare nel grembo del movimento italiano anche la dimenticata, simpatica ed industriale Belluno, in allora soddisfatti i desiderii dell'insaziabile Castelfranco, potrà una ferrovia metter capo in questo paese passando da Feltre e Montebelluna, come pure starà nell'interesse di Padova chiamare a se il commercio dei paesi alpini costruendo un tronco da Padova o Curtarolo a Camposampiero, raggiungendo così anche lo scopo di legare a se questo importante capoluogo di distretto della sua provincia; ma su questo ultimo progetto confidiamo nel tempo, nè vogliamo per ora farcene i paladini, poichè vi si esige uno studio lungo, e noi sentiamo il dovere di finire; ci auguriamo quindi che Venezia studi a mente fredda il suo tornaconto, e noi siamo sicuri che essa entrerà nelle nostre idee; se così avvenisse, noi davvero ci sentiremmo orgogliosi di aver propugnato

tale causa, e costituito il consorzio delle provincie Venete, noi potremmo ripetere il vecchio ma opportunissimo adagio della vita, che cioè abbiamo portato anche noi il nostro sassolino al grande edificio.

NOSTRA CORRISPONDEZA

Roma, 7 settembre.

Se non è idrofobia quella che da qualche giorno imperversa nella stampa che obbedisce all'ispirazione dei gesuiti, e qualche cosa di peggio. Leggete la *Voce della Verità* se volete sapere sin dove possa giungere la follia della disperazione: monsignor Nardi ha un insulto per tutti, una bugia per tutti, è uno scoppio di bile feroce, continuato insistente, che avvolge il mondo, e supergiù traduce in atto la scellerata imprecazione di Nerone quando si lagnava che tutta Roma non avesse che una sola testa per tagliarla con un solo colpo.

È un fenomeno che vuol essere attentamente osservato, perchè spiega molte e molte cose. Chi impreca vuol dire che ha perduto: non solamente il sangue freddo, ma la speranza: mettetelo nel cataletto in anticipazione.

Badate non è la Chiesa che ci avete a mettere: questa se a Dio piace si rinnoverà tosto che il suo mal genio — il genio di Lejola — sforzato dagli esorcismi del progresso l'avrà lasciata libera e in pace. La rabbia dei gesuiti sono le ultime convulsioni dell'ossesso del Vangelo, quando alla parola di Cristo, il demonio gli usciva di corpo, gettandosi a fare strazio dei maiali, che poveretti, non ci avevano alcuna colpa.

Dunque?... Dunque, lettori benevoli, c'è qualche cosa di nuovo di là dal Ponte. Hanno smentite le voci di negoziazioni conciliative: io registrarai la smentita come prima avevo registrate le voci; ma ho dubitato più di queste che di quelle, ed ora ne dubito vieppiù. Oggi il papato è al suo: essere o non essere. Nel modo seguito finora non si tira più innanzi, e il non *possumus* vorrebbe dire suicidio.

Il Papa lo sa tanto bene, che tentato un ultimo colpo e domandata al Governo francese l'ospitalità, l'ospitalità gli fu consentita, ma ahimè! gli fecero intendere che il papato al confine francese, cesserebbe d'esistere.

Meglio restare a casa, e godersi quel po' di papato colle guarentigie, e in pace con tutto il mondo.

Non passa l'anno e vedrete che Fabio temporeggiatore ha avuto ragione un'altra volta.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Il cavaliere Corsi, luogotenente colonnello di stato maggiore, è partito da Roma per recarsi al suo posto di addetto militare presso la Legazione italiana a Parigi.

— Stamane sono giunti a Roma gli onorevoli ministri delle finanze e della guerra. Entrambi sono reduci da Firenze dove si trovavano l'on. Sella da quattro giorni e l'on. Ricotti da avanzi.

— Leggesi nell'Italia in data 7: Stamane fu di ritorno in Roma il ministro di Francia presso la Corte d'Italia, sig. Fournier.

FIRENZE, 7. — Sua Maestà prosegue a trattarsi ed ha frequenti abboccamenti coi suoi ministri. Anco ieri, confabulò col generale Ricotti, ministro della guerra, recatosi espressamente a Firenze.

TORINO, 8. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*.

Abbiamo da Stresa che quanto prima la duchessa di Genova ed il principe

Tommaso, lasceranno il lago per fare una gita alla villa di Monza, e visitarvi i principi di Piemonte.

Dopo una fermata di otto giorni la duchessa ed il suo figlio prenderanno la via di Germania e sosteranno alla Corte reale di Dresda.

Verso il 20 di questo mese il principe Tommaso ritornerà in Italia, verrà a Torino per un paio di giorni e quindi avuto un abboccamento col re in Roma, s'imbarcherà a Napoli per un lungo viaggio di mare.

La duchessa non lascerà la Sassonia che nei primi giorni del mese di novembre.

MILANO, 8. — Ieri i membri del Congresso Artistico e del Congresso degli Ingegneri ed architetti si recarono a visitare la Certosa di Pavia.

La città fece loro una grande accoglienza.

Alessandro Manzoni ha firmato esso pure la pergamena contenente il processo verbale dell'inaugurazione del Monumento a Leonardo da Vinci. La Giunta Municipale ha con gentile pensiero inviato espressamente a tal uopo a Brusuglio, il segretario del Comune sig. dott. Narducci.

(Pungolo)

RAVENNA, 7. — Leggesi al *Ravennate*: Abbiamo appreso che in questi giorni verrà fatta una nuova spedizione, nelle varie isole del Regno, di persone che hanno contravvenuto all'ammunizione. Ci si fa credere che a tutt'oggi il numero delle ammonizioni distribuite nella nostra provincia oltrapassi la cifra di 4000.

È invero una bella cifra. Si vede che l'egregio questore signor Serafini non perde tempo in questa faccenda!!!

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Si annunzia la partenza del ministro della guerra per i dipartimenti della Marna e dell'Alta Marna. Il generale de Cissey va a prendere le disposizioni necessarie per l'ingresso delle truppe francesi nella città in cui sta per cessare l'occupazione tedesca.

— Si ha per telegramma da Versailles.

Tranne due incidenti a Nimes e a Sisteron, il 4 settembre passò nella maggior calma. Non vi furono che illuminazioni e bandiere in molte città del mezzogiorno.

A Sisteron un gruppo di persone che entrava in città rifiutò di ascoltare i gendarmi, incaricati di mantenere il buon ordine, ed insultarono anche il procuratore della repubblica, ma fu subito ristabilita la tranquillità e furono eseguiti 3 arresti.

A Nimes le turbolenze furono più gravi. Vi furono risse, grida sediziose, vennero ingiuriati i soldati e lor lanciati anche sassi. Le autorità dovettero mostrarsi energiche; furono operati 58 arresti.

I banchetti che dovevano aver luogo a Doubs, a Besancon ed a Montbelliard furono rimandati, e quei banchetti che ebbero luogo in altre città conservarono un carattere privato.

— Secondo un telegramma dell'agenzia *Reuter*, i radicali, a cui fu impedita la celebrazione dell'anniversario del 4 settembre, intendono festeggiare invece il 22 settembre, giorno in cui nel 1792 venne per la prima volta proclamata in Francia la Repubblica.

GERMANIA, 5. — L'ostilità del clero è certamente del tutto estranea alle proporzioni alcun poco inquietanti che va prendendo la questione sociale in Prussia, e già sappiamo che gli scioperi, avvenuti ripetutamente fra i minatori cattolici di Essen, vengono ascritti alle istigazioni dei preti. Ma ove si vanno estendendo i mali sociali, e con essi le dottrine socialiste, si è nelle grandi città e specialmente a Berlino e Breslavia. La mancanza di abitazioni ed il rincaro degli affitti sono giunti in queste due città al punto che le classi operaie non possono trovare alloggio sano e decente in armonia coi loro mezzi pecuniari e sono

costrette a vivere donne, uomini e fanciulli tutti insieme, in bugigattoli immondi, veri focolari di infezione fisica e morale. Che le teorie socialiste trovino qui ferace terreno è naturale.

— I pagamenti delle spese di guerra da parte della Francia continuano regolarmente, e in parte avranno luogo a Berlino.

— La *Gazz. d'Aquisgrana* scrive che, il 2 settembre, il pres. di polizia Hirsch, intimò ai gesuiti di Aquisgrana lo scioglimento del loro istituto entro 3 mesi. I gesuiti stranieri saranno espulsi quanto prima.

— La conferenza dei vescovi tedeschi a Fulda durerà, secondo la *Frankfurter Zeitung*, 3 giorni (17, 18, 19 settembre), e sarà presieduta, come le altre, dall'arcivescovo di Colonia. La Conferenza tratterà specialmente la questione della posizione delle corporazioni religiose nei singoli Stati di Germania.

SPAGNA, 3. — Rilevasi dal *Tempo* e dall'*Universal* i seguenti particolari sul processo di via dell'Arenal, destinato senza dubbio a prender posto fra le cause celebri criminali.

Le carte del processo sommano a 976. Sembra che il sig. Topete persista nel non voler rivelare da chi avesse avuto le notizie della trama.

L'istruzione nulla è venuta a scoprire circa la natura delle armi che vennero seccate contro la carrozza reale, rimanendo incerto se fossero carabine, o revolver, o se il primo colpo fosse di fucile.

Vi sono testimoni che affermano aver veduto taluni dei processati in via dell'Arenal, prima del fatto; con le armi nascoste nelle maniche dell'abito.

Sembra che vari degli accusati si riunirono, dopo il fatto nella osteria di Pastor, e vi sono testimonianze che le armi furono trasportate in vettura sul luogo dell'attentato.

Dalle carte processuali risulta che lo attentato è un fatto puramente isolato ed il quale non ha alcun rapporto con un piano politico qualunque, giacchè fra gli accusati trovansi repubblicani conservatori e persone estranee affatto alla politica.

Parè altresì che nessun dei detenuti sia affiliato all'Internazionale, nè abbia subito anteriori procedimenti giudiziari, ad eccezione di Luiz Alba, il quale, posto sotto processo per contrabbando, uscì assoluto.

ATTI UFFICIALI

4 settembre
R. decreto 1° agosto, che approva il ruolo normale degli impiegati e serventi dello stabilimento teorico-pratico di belle arti in Massa.

Disposizioni nel personale giudiziario, 5 settembre.

R. decreto 1° agosto, che determina le norme da osservarsi per la distribuzione dei sussidi all'istruzione primaria e popolare.

Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale militare e giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dimostrazioni. — Non abbiamo d'uopo di rinnovare l'espressione dei nostri sentimenti circa quanto è avvenuto nei giorni scorsi a Castelfranco, vale a dire circa le dimostrazioni contro l'onorevole deputato Loro.

Bensi ci cade in acconcio il pubblicare due lettere, che in previdenza del *meeting elettorale* da tenersi ieri a Castelfranco, ma ormai tramontato, il Comm. Lampertico, e gli onor. Paolo Cav. Lioy, e Carlo Cav. Maluta dirressero al sig. Sindaco di Castelfranco, e alla onor. Presidenza del *meeting*.

I sensi espressi nelle due lettere corrispondono, secondo noi, alla necessità

della situazione e al più ovvio principio, che ognuno, al quale vogliasi attribuire la responsabilità di un fatto, abbia il diritto di essere ascoltato da chi lo accusa,

Ecco le lettere:
Illustriss. sig. Presid. dell'Assemblea popolare da tenersi il giorno 8 corrente in Castelfranco.

I sottoscritti quali rappresentanti le Commissioni ferroviarie di Padova e Vicenza, essendo venuti a cognizione che domenica deve per iniziativa della S. V. Ill. tenersi in cotesta città un'adunanza allo scopo di giudicare il contegno dell'on. Loro nella questione delle linee ferroviarie, la pregano, lasciando impregiudicata ogni questione, a voler sospendere ogni deliberazione finchè le commissioni di Padova, Vicenza e Treviso non abbiano pubblicato la loro relazione ai Consigli provinciali. La pubblicazione di questa relazione avverrà fra pochissimi giorni, ed in essa sarà dato ampio ragguaglio di tutta la pertrattazione. Il deputato Loro intendeva rivolgere a' suoi elettori una lettera, nella quale proponevasi dare tutte le opportune spiegazioni sulla sua condotta; ma i sottoscritti ottennero ch'egli desistesse per il momento da cotesto suo diviamento, aspettando che prima abbia luogo la pubblicazione della relazione suaccennata. Sono fidenti i sottoscritti, che la S. V. Ill. vorrà accogliere la loro preghiera.

Accolga l'espressione dei sentimenti della nostra profonda osservanza
Vicenza 7 settembre 1872.

Fedele Lampertico.

Paolo Lioy.

Carlo Maluta.

All'illustrissimo signor Sindaco di Castelfranco.

I sottoscritti quali rappresentanti le Commissioni ferroviarie di Padova e Vicenza credono opportuno avvertire le S. V. Ill. che in pari data rivolsero preghiera al sig. conte Mario Savorgnan ed agli altri cittadini, che con lui si fecero iniziatori dell'adunanza, che decessi domani in cotesta città a voler aggiornare ogni deliberazione, lasciando impregiudicata ogni questione finchè non sia pubblicata la relazione della Commissione ferroviaria. Questa relazione sarà pubblicata fra pochissimi giorni ed in essa verrà reso conto di tutta la pertrattazione. Sperano i sottoscritti che la S. V. Ill. vorrà interporli, perchè la loro preghiera trovi adesione.

Con profonda osservanza,

Vicenza 7 settembre 1872.

Fedele Lampertico.

Paolo Lioy.

Carlo Maluta.

Meeting. — Ecco le notizie che togliamo da una lettera comunicataci in questo momento sul *meeting* elettorale, che ieri doveva aver luogo a Castelfranco per discutere intorno al contegno dell'onorevole deputato Loro:

«Fino dal giorno precedente (7) la Giunta municipale avea telegrafato (17) al ministro dell'interno per ottenere il permesso del *meeting*: il ministro non diede alcuna risposta; certo riconoscendo che non ne occorreva alcuna.

«In seguito a ciò ieri mattina, alle ore 10, duecento persone circa di condizione civile, e altrettanti popolani, col presidente del Circolo in testa, mossero verso la sala per tenere l'adunanza: ma vi trovarono un delegato di questura con fascia, unitamente al commissario distrettuale, e al luogotenente dei carabinieri, e il primo di questi funzionari rese ostensibile al sig. presidente del Circolo l'ordine, prefettizio che proibiva il *meeting*.

«Il presidente allora arringò il popolo consigliandolo a sciogliersi, e a mantenere calma e moderazione, assicurandolo che ancora in giornata sarà presentata una energica protesta al prefetto.

«Noi rispettiamo i diritti popolari; ma in omaggio appunto di questi non dubitiamo che molte delle persone facienti parte dell'adunanza di Castelfranco divideranno le idee contenute nelle due lettere da noi sopra pubblicate.

Onestà esemplare. — Ieri davamo fra i comunicati la promessa di una mancia di lire 30 a chi, avendolo trovato, recasse al nostro ufficio un portafoglio contenente una somma di denaro abbastanza rispettabile. Tal era l'opinione del nostro amico capitano E. Fenoglio, che l'aveva perduto, e tal fu, appena ce lo disse, anche la nostra, poiché in fin dei conti duecento franchetti circa, non sono un pugno nel muso con questi chiari di luna.

Ma la fortuna che aveva tirato all'amico un brutto giuoco, volle compensarlo facendo trovare il portafoglio ad un onesto ragazzetto, figlio di militare, Toschi Vincenzo, il quale consegnava subito il portafoglio al padre, che stamane si recò al nostro ufficio a depositarlo.

Chiamato l'amico e fatte le debite ricognizioni, gli fu consegnato il denaro; e il ragazzo, oltre alla promessa soddisfatta si ebbe le congratulazioni più meritate e più vive per l'onestà del suo carattere, tanto rara davvero in simili casi, che mentre l'amico prendeva da noi congedo, non abbiamo potuto trattenerci dal dirgli: *Va là che sei nato col caricheo.*

Carni macellate. — Se la memoria non ci tradisce il regolamento municipale ordina che il trasporto delle carni macellate da un punto all'altro della città si faccia in carro coperto, o che almeno vi si getti sopra qualche cosa che le tolga alla vista del pubblico.

Questa disciplina che corrisponde agli usi civili di tutte le città, non è sempre strettamente osservata; e di fatti succede più volte, e lo abbiamo veduto coi nostri occhi, che quando l'interno del carro non contiene tutta la carne destinata al trasporto, se ne colloca una parte al disopra del coperto, deludendo in tal modo la prescrizione.

Richiamiamo l'attenzione degli agenti municipali sopra questo inconveniente.

Pascoli. — Non una, ma parecchie delle vie più appartate della città, presentano addirittura l'aspetto di altrettanti pascoli per l'erba che vi cresce rigogliosa. Ma non conviene lagnarsene: infatti si dice che sia un compenso riservato a quei cittadini, che non potendo recarsi alla campagna nell'imminente autunno bramano di godere almeno un po' di verdura standosene in città.

Ponte di S. Lorenzo. — Anche qui si lavora, e non andranno molti giorni che gli eleganti parapeti in ferro saranno sostituiti ai goffi massi di pietra, facendo così riscontro all'altro ponte delle Becocherie Vecchie.

Dispensa dei premi in Saonara. — Sul finire del p. p. agosto avea luogo anche in questo Comune la dispensa dei premi ai giovanetti, che con diligenza, profitto e buona condotta frequentarono le scuole elementari.

In sì solenne occasione il dottor Domenico Borlini, soprintendente scolastico, se nell'anno passato poneva loro sott'occhio i benefici dell'educazione, traendo dalla storia antica e moderna esempi incontestabili, cercava in questo di dimostrare la necessità delle leggi e il rispetto ad esse dovuto. E con calde e patriottiche parole provava loro come lo amato nostro Re si chiami a buon dritto Re Galantuomo, perchè mostrò sempre primo soldato e primo cittadino dimanzai alla legge.

Teatro di Badia. — Domani sera, 10, ha luogo la serata a totale beneficio della prima ballerina assoluta signora Edwige De Breen.

Si rappresenta l'opera *Ruy Blas*, e il ballo *Monieur Lepit*.

Negli intermezzi si eseguirà un gran concerto di *oboe* dal sig. Antonio Pasculli, accompagnato col piano dal maestro signor Riccardo Drigo.

La signora De Breen ballerà un nuovo passo di carattere, *La Giardiniera*.

Ferrovie Venete — Il Consiglio provinciale di Belluno votò L. 500 mila a fondo perduto per quella qualunque

Società che costruisce ed esercitasse la ferrovia bellunese sia partendo da Castel-franco che da Treviso. Questa deliberazione importantissima del Consiglio provinciale di Belluno fu presa, per quanto ci consta, in appoggio dell'iniziativa del Comitato promotore della rete veneta; il consiglio provinciale fece bene a ogni modo a non legarsi le mani e a votare il sussidio in favore di chi impanderà seriamente il lavoro. Il nobile esempio dato da questa provincia valga di sprone alle altre. (*La Stampa*)

Marina Italiana. — Leggesi nel *Rinnovamento* di Venezia in data 8:

Riceviamo da Roma una notizia che non mancherà di riuscire altrettanto accettata a quanti amano la nostra città. Al Ministero di Marina si sarebbe deciso di far costruire nell'Arsenale di Venezia una pirocorvetta di prima classe. Non possiamo oggi fornire maggiori dettagli, aggiungiamo soltanto che quanto prima si recheranno a Venezia a questo scopo il signor commendatore Brin direttore delle Costruzioni Navali, ed il cav. Ernesto Castelluccio, luogotenente di vascello, attualmente comandato presso il Ministero di Marina.

A Venezia fu nuovamente istituita la scuola per i novizi e mozzì, la quale verrà stabilita sopra una regia nave stazionante in quelle acque. Gli allievi saranno 100, e verranno specialmente ammessi figli di militari della Marina.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullentino del 8 settembre 1872.

NASCITE. — Maschi n. 1. Femm. n. 2.

MATRIMONI CELEBRATI. — Marolla Federico di dott. Giovanni, celibe, impiegato regio, con Naccari Rosa fu dott. Giuseppe, nubile, possidente, entrambi di Padova.

MORTI. — Bettio Silvio di Giuseppe, di mesi 5.

Gatto Pietro di Sebastiano, d'anni 1 e mesi 8, entrambi di Padova.

Nella R. Casa di Pena. — Del Bianco Pietro detto Della Bella fu Domenico d'anni 37, Fornasiere, di Meduno (Udine) coniugato.

R. Osservatorio Astronomico di Padova.

10 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 56s. 44,3

Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 11,4

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

S settembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	758,4	758,5	758,3
Termometro centigr.	+20,5	+28,8	+22,0
Tens. del vap. acq. . .	17,60	14,05	17,19
Umidità relativa . . .	98	48	88
Direz. e forza del vento	NNO1	O 2	SSO 2
Stato del cielo	nuv.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 8 al mezzodi del 9

Temperatura massima — + 28,7

minima — + 17,0

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per telegrafo da Roma 8: L'opinione dice che in seguito ad amichevole scambio di spiegazioni fra i governi francese ed italiano l'amministrazione della guerra francese mandò l'ordine di sospendere i lavori delle mine nella galleria del Freius.

Lo stesso giornale accenna a due importanti documenti pubblicati dal *Osservatore Romano*. Il primo è una lettera del cardinale Patrizi all'on. Lanza ministro dell'interno, nella quale Sua Eminenza si lagna delle produzioni teatrali che vengono rappresentate a Roma; il secondo è la risposta dallo stesso ministro.

L'Opinione riproduce, e questa è classica, il secondo, «riservandoci, essa dice, a riprodurre domani la lettera del cardinale Patrizi.»

A casa nostra si è sempre usato a pubblicare prima la domanda e poi la

risposta. E noi continueremo a fare così, pubblicando, quando l'avremo sott'occhi, prima la lettera del cardinale, poi la risposta del ministro.

I giornali di Napoli continuano ad essere sconsigliati sull'esito delle elezioni.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 7. — I risultati di 51 verbali conosciuti non modificano sensibilmente la posizione. Lo scrutinio definitivo compirassi nei primi giorni dell'entrante settimana.

AJA, 7. — Waillant, Arnoud, Cornet, Bereure, Lemoussa e Ranier sono partiti non avendo potuto ottenere l'organizzazione politica dell'Internazionale; e dopo avere biasimato il trasferimento del Consiglio generale internazionale in America. Domani il congresso recherà ad Amsterdam; lunedì terrà l'ultima seduta.

BERLINO, 7. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice: Il vescovo Ermeland che all'invito del Governo di riconoscere la sovranità completa dello stato rispose finora soltanto evasivamente, indirizzò all'Imperatore la preghiera che fosse permesso, quando S. M. fosse giunta a Marienbonn di presentargli un indirizzo per esprimere la sua devozione. L'imperatore risposegli che riceverà l'indirizzo soltanto dopo che il vescovo avrà dichiarato di voler obbedire alle leggi dello Stato in tutta l'estensione.

Oggi vi fu grande rivista di truppe sul campo di Temperhof: vi assistevano i Principi, le principesse reali ed altri Principi, ed i ministri; l'imperatore d'Austria, e il Czar comparvero in una carrozza: l'imperatore Guglielmo andò ad incontrarli a cavallo, mentre le truppe presentavano le armi, e le musiche suonavano gli inni austriaco e russo durante la sfilata delle truppe nella quale l'imperatore d'Austria e lo Czar comandarono essi i loro reggimenti. Gli imperatori ritornarono a Berlino. Una folla immensa assistette allo spettacolo imponente.

8. Ieri al pranzo di gala l'imperatore Guglielmo fece un brindisi ai due imperatori. L'imperatore d'Austria fece un brindisi all'imperatore Guglielmo, all'Imperatrice Augusta, e alla Casa Reale. Lo Czar fece un brindisi al valoroso esercito prussiano. Lo Czar nominò i principi Carlo ed Alberto, padre, marescialli russi; la ritirata colle fiaccole ebbe un brillante successo: illuminazione superba. L'Imperatore Guglielmo e lo Czar assistettero alla rappresentazione dell'opera mentre l'Imperatore d'Austria riceveva il corpo diplomatico.

LONDRA, 8. — Un articolo del *Times* paragonando l'unità italiana alla tedesca afferma che l'unità italiana riposa sopra basi solide mentre la tedesca racchiude parecchi germi di divisione che la pace stessa può nutrire e sviluppare.

BERLINO, 8. — L'Imperatore d'Austria manifestò la sua alta soddisfazione per le accoglienze cordiali ricevute. Le relazioni fra i tre imperatori conservano un carattere famigliare. A mezzogiorno le Loro Maestà Imperiali e i Principi recaronsi al giardino zoologico, dove furono ricevuti da una numerosa folla con grandi ovazioni. Le Loro Maestà partiranno oggi per Postdam.

NAPOLI, 8. — Stamane mancarono i verbali di due frazioni. Pare assicurata l'elezione di 59 candidati comuni alle varie liste, e 21 della lista clericale.

LONDRA, 8. — Cardwel darà un banchetto agli ufficiali esteri che assisterono alle manovre. Il Principe di Galles e il Duca di Cambridge vi prenderanno parte.

MADRID, 8. — I risultati delle elezioni per il Senato sono: 144 radicali e 38 dei diversi partiti: mancano ancora le notizie di quattro provincie, delle Canarie e di Portorico. Le elezioni furono sospese a Huessa e a Cadice. Assicurasi che appena le Cortes saranno costituite sarà presentato il progetto di un grande prestito.

BERLINO, 9. — Il principe Gortschakoff ebbe oggi una lunga conferenza con Bismark. Dopo mezzogiorno le Loro Maestà fecero una escursione a Postdam, e a San Souci, al castello di Glienke, al castello di Babelsberg ove ebbe luogo il pranzo. Verso le ore sette le Loro Maestà recaronsi al nuovo palazzo per prendere il the presso il Principe ereditario. I luoghi circostanti erano splendidamente illuminati: le feste sono favorite da un tempo magnifico.

PARIGI, 8. — Una circolare di Lefranc proibisce le dimostrazioni repubblicane progettate per il 22 corrente. Il comitato delle signore di Strasburgo spedì a Thiers una nuova somma di 66 mila franchi nella liberazione del territorio con una lettera esperimente la perpetua fedeltà dell'Alsazia, verso la Francia.

MADRID, 7. — A Madrid, Barcellona, e Siviglia inaugureransi fra breve dei grandi meeting, per l'abolizione della schiavitù nelle colonie. Indirizzeransi alle Cortes per le elezioni in questo senso.

BRUXELLES, 13. — Il Congresso dell'Internazionale chiuderassi oggi in Amsterdam. Metà dei delegati sono digià partiti. I federalisti riuniransi lunedì a Bruxelles. Il Nord smentisce che dopo il convegno dei tre imperatori sarà concertata una circolare fra i diplomatici delle tre potenze.

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana	74	74	20
Oro	21 60	21	65
Londra tre mesi	27 25	27	30
Francia	—	107	90
Prestito nazionale	85 75	85	62 1/2
Obbl. regia tabacchi	520 50	530	—
Azioni	782 50	791	25
Banca Nazionale	—	36	42 1/2
Azioni meridionali	468 50	468	75
Obbl.	232 75	233	—
Buoni	542 50	542	—
Obbl. ecclesiastiche	—	—	—
Banca Toscana	1717 1/2	1722	—
Parigi	6	7	—
Prestito francese 5 0/0	88 75	88	67
Rendita francese 3 0/0	55 50	55	50
fine corr.	—	—	—
italiana 5 0/0	68 55	68	55
15 corrente	—	—	—
Valori diversi	—	—	—
Ferrovie lomb.-ven.	506	508	—
Obblig.	263	265	—
Ferrovie Romane	247	246	—
Obblig.	193	193	—
Obbl. Ferr. V.E. 1863	210 50	210	25
Obbl. Ferr. meridionali	216 50	216	50
Cambio sull'Italia	7 1/4	7	—
Obbl. Regia Tabacchi	487	487	—
Azioni	740	746	—
Prestito francese 3 0/0	85 75	85	67
Credito mob. francese	—	—	—
Cambio su Londra	25 87	25	60 1/2
Aggio dell'oro per mill.	6 1/4	6 1/2	—
Consolidati inglesi	92 5/8	92 5/8	—
Banca Franco-Italiana	—	—	—
Vienna	6	7	—
Austriache ferrate	341 60	342	80
Banca Nazionale	857	886	—
Napoleoni d'oro	8 7 1/8	8	70 1/2
Cambio su Parigi	42 40	42	35
Cambio su Londra	108 9/10	108	90
Rendita austriaca arg.	71 30	71	30
in carta	66 25	66	40
Mobiliare	326 50	329	—
Lombarde	214 50	214	40

Bartolomeo Moschin gerente-respons.

1-676

DA VENDERSI
in Strà casino civile con campi 6 chiusi di mura e casino attiguo.
Rivolgersi a Giovanni Pugnali, via S. Bernardino, N. 3404. A.

D'AFFITTARSI
pel 7 ottobre in Dolo casa civile con giardino ed orto al N. 56 Borgo Isola.
Rivolgersi al proprietario che attualmente lo abita.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale L. 10,000,000

La Banca Veneta rievolve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0. Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0, e 4 0/0 con vincolo di tre mesi.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia munita almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi

a 6 0/0 « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantite a 5 per 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1,20 per 1000.

Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 5 1/2 per 0/0 oltre alla suddetta tassa.

La misura delle sovvenzioni è del 55 0/0 del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconto affetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata.

Sincarica dell'incasso e pagamento di cambiali e compensi in Italia ed all'Estero.

Sincarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero. Padova, 10 aprile 1872.

Il Vice Presidente M. V. JACUR.

Il Direttore Enrico Rava

45 305

16) Vera tela all'Arnica del farmacista Otta io Galeani.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da un'apposita Commissione.

L'*Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pag. 744 Num. 62 del 4 agosto 1869 (33° di sua vita) di Berlino ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il rapporto tradotto:

«Vera tela all'Arnica di O. Galeani La tela all'Arnica del chimico O. Galeani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galeani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede. Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, e dobbiamo per avvertirlo che diverse informi imitazioni vengono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della effettiva. Il pubblico sia dunque guardingo di non richiedere ed accettare che la Vera tela all'Arnica del chimico O. Galeani.»

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacia: Beggato, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianori e Mauro, all'Antenora, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diago. — Legnano, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia B'saglia. — In Este, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.

PUBBLICAZIONE

della Tipografia Editrice F. Sacchetto

ISTRUZIONI POPOLARI SUI GIURATI

ANNOTAZIONI PRATICHE RELATIVE DELL'AVV. ARONNE RABENO

PREZZO CENTESIMI 50

Estratto di Bando Venale

Si deduce a pubblica notizia che sopra istanza del sig. Gaetano Antonoli quale amministratore del concorso degli oberrati Odone, don Leone e Marianna fratelli e sorella Clementina fu Girolamo di Luvigliano, il R. Tribunale Civ. e Corr. di Padova colla ordinanza 29 Luglio a. c. ha accordato la vendita all'asta degli immobili appartenenti alla massa concorsuale degli oberrati predetti.

- Lotto I. Molino da grano a due ruote con casa e campi 1 1/2 circa in Torreglia stimato lire 6024.67.
Lotto II. Molino da grano a due ruote e campi 3 e 1/2 circa in Torreglia, gravati da due canoni l'uno di lire 42.39, l'altro di frumento moggia 1.2.1.7 4/5 di galline, stimati, dedotti i canoni italiane lire 2421.53.
Lotto III. Campi 3 con casa in Torreglia gravati dal canone di lire 1.25, con casa colonica e stimati lire 1425.
Lotto IV. 1/4 di campo pure in Torreglia stimato lire 88.
Lotto V. campi 12 circa con casa colonica in Luvigliano stimati lire 5015.50.
Lotto VI. 2/4 di campo con casa colonica in Luvigliano stimati lire 1166.
Lotto VII. Campi 2 in Luvigliano stimati lire 654.07.
Lotto VIII. Campi 1 3/4 circa in Luvigliano stimati lire 463.92.
Lotto IX. Campi 4 circa in Luvigliano stimati lire 1058.
Lotto X. Campi 4 1/2 circa con casa colonica in Luvigliano stimati italiane lire 1992.90.
Lotto XI. 3/4 di campo circa con casa colonica in Luvigliano stimati lire 604.
Lotto XII. Campi 35 circa con casa domenicale adiacenze e molino da grano in Luvigliano stimati lire 19323.58.
Lotto XIII. Campi 16 circa in Luvigliano stimati lire 2706.42.
Lotto XIV. Campi 3/4 circa in Luvigliano stimati lire 11 e 1/2.
Lotto XV. Campi 2 1/2 in Luvigliano stimati lire 883.08.
Lotto XVI. Campi 5 circa in Luvigliano stimati lire 2032.69.
Lotto XVII. Campi 2 1/2 circa in Luvigliano stimati lire 972.90.
Lotto XVIII. Diretto dominio colla esigenza di annue lire 14.81 verso i fratelli Gio. Battista e Francesco Galeazzo Ferri, fondato sopra beni in Luvigliano e valutato lire 286.20.
Lotto XIX. Diretto dominio colla esigenza di annue lire 14.55 verso i nobili Avogadro e Grimani di Venezia, fondato su beni in Luvigliano e valutato lire 291.
E libero agli aspiranti di ispezionare gli atti e le condizioni d'asta sia presso la cancelleria del Tribunale, che presso l'amministratore sig. Gaetano Antonoli abitante in Via del Santo C. n. 3838.
GAETANO ANTONOLI amministratore.
AVV. EGIDIO INDRÌ procuratore. 2-671

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettificata prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutoissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canccheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatola e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

50-63

BEAUFRE e FAIDO di Padova

Successori a STEFANO DEBRAY S. Matteo N. 1176.

Apparecchiatori approvati della Società del Gas; fabbricatori di apparecchi per illuminazione e riscaldamento, pompe, macchine idrauliche, Watercloset, campane elettriche, tubi di piombo, di ottone, di ferro e di ghisa. 1-891



INDEBOLIMENTO IMPOTENZA GENITALE guariti in poco tempo

PILLOLE d'Estratto di Coca del Perù del Prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Ogni Scatola di 50 Pillole L. 4 - Sei Scatole di 50 Pillole L. 2 Franco di Porto in tutto il Regno contro Vaglia

Deposito generale a Firenze presso l'Agencia Internazionale di Pubblicità e Commercio Luigi Montecatini, Via Ghellina, 110 (Palazzo Borghesi e Via Pandolfini, 23 - in Padova presso la farmacia Viviani. 24-278

SOCIETA EUGANEA per Concima artificiali

IN PADOVA approvata con R. Decreto 21 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, un deposito di:

- Concima per Cereali a L. 11,50 al quintale
» per Prati » 9,50 »
» per Viti » 10, — »
» per canape e lino » 12, — »
» per Ciraie e tabacco » 12, — »

Si avvertono pure che fra non molte la medesima potrà offrire anche orino e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi apediali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fangline, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona epocatura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato nel mese d'agosto 1872

Table with columns for routes: PADOVA per VENEZIA, VENEZIA per PADOVA, PADOVA per VERONA, VERONA per PADOVA, PADOVA per BOLOGNA, BOLOGNA per PADOVA. Includes departure and arrival times for various train services.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

istema adottato dal 1851 nei Sifilitomi di Europa. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1868 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.) Presso il chimico G. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragia, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4a pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui se parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative; ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi. In questo genere di malattie le stadi di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, le stitichezze Gonorriche si presenta pur esse: cioè: si può dividere il corso della malattia in 3 stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e desceendente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, e per le nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di desceendere si mantiene senza dolore ed infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamata anche Goccia militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite od ingorghi del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste Pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni di nell'uomo che nell'altro senso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, catarro emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere allo sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 5 scatole di queste Pillole va a cessare e scomparrir.

USO E DOSE. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone ad un terzo giorno, dopo 5 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre sempre prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, catarro emorroidari della vescica, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali. La cura della succennata Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatici.

NEB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica. Contro vaglia postale di L. 2. 40 e in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 60 per l'Inghilterra L. 2. 45 per Belgio; L. 2. 45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilare le parti più profonde. È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti ed infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 20 alla Bottega, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 2. 60 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stutgart 25 Ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovette continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A Wilke.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purganti e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole. L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima! Ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrive è totalmente cessata. Non posso che pergeri i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune. Dott. Francesco Gambi, Medico condotto a Bassano, Orleans, 15 Maggio 1869.

Goccialetta Cronica. — Sopra 26 individui affetti da Goccialetta militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro serpi, completamente guariti; degli altri, 5 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immolare il voler chiudere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. Lafargo Medico divisionale ad Orleans. Napoli, 18 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo urinare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie e Candelette, Lessi sul Pungolo di casti l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a prove dermene. Oh se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quanto speso avrei risparmiato! Mentre vi scrivo miungo un poco stentamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Greo. Pregiatissimo sig. Galleani.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che tra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni era seccata da quest'insommode e non ottenni un effetto mirabile, stossi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirose e che io stessa constatata, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti. In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. De R., Levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orme, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poiché la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che nei donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal meszogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta gratuita.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghie Pianeri e Mauro. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego, — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, Domenico Paolucci — Badia, alla farmacia Bisaglia; e nelle principali farmacie del Veneto.

LA PATERNA COMPAGNIA ANONIMA

Assicurazioni a Premio fisso CONTRO GL'INCENDII

DIFFIDAMENTO. In seguito al dimidamento inserito nei numeri della Gazzetta di Venezia in data 3, 5, 6 agosto 1872;

Si notifica che fino dal giorno 2 agosto 1872 il sig. ing. Volpi dott. Ernesto, fu nominato direttore della Paterna per le Provincie Venete, entrando in funzione a datare dal 1 settembre 1872.

Quindi si avvisa, che sarà ritenuto siccome nullo e non avvenuto ai riguardi della Compagnia qualunque pagamento atto dal 1 settembre 1872 in avanti ad agenti che non fossero muniti di Procura dell'ingeg. Volpi dott. Ernesto, o non fosse comprovato da quitanze dallo stesso firmato.

Del pari qualunque nuova polizza di Assicurazione sarà nulla e di nessun effetto se non firmata dal sig. ing. Volpi o da agenti muniti di procura dallo stesso firmata.

Per la Compagnia L'ispettore generale pel Regno d'Italia VISCONTE DE MADRID. 2-673

SCIROPO SEDATIVO DI SCORZE D'ARANCIO AMARE al Bromuro di Potassio di J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI. Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, una azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amaro (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'incidente qualsiasi negli adulti, per curare le affezioni del cuore, delle vie digerenti e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, l'insonnia e la tosse di desiccazione. Fiascone, fr. 5. Fabrics, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Parigi. Depositi in Padova: Cornetto e Weberth.